

Riflessioni sulla partecipazione al “Campo antimafie” di Lecco
presso il CFPP di via Montessori
dal 22 al 31 luglio 2016

Per lo SPI Piemonte hanno partecipato al Campo i compagni: Murino Giancarlo (SPI Cuneo – Lega di Bra) e Seren Rosso Franco (SPI Torino – segretaria provinciale)

Al Campo erano presenti 12 ragazze e 5 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 29 anni, quasi tutti residenti o in provincia di Lecco e Milano, più due 2 toscane, un trentino e una genovese. La ragazza genovese ha abbandonato il campo a 2 giorni dal termine.

Obiettivi del campo sono stati la realizzazione di un laboratorio teatrale sul tema del “caporalato”, la presa di coscienza sulla legalità, sul fenomeno mafioso e sulla lotta antimafia.

Il campo era diretto da compagne/i dell'ARCI e allo SPI era delegata la cucina; Libera è stata molto presente in tutte le attività relative a mafia e antimafia, mentre AUSER ha fornito in due occasioni il servizio di trasporto ai ragazzi.

A noi compagni dello SPI Piemonte è stato assegnato il compito di seguire tutte le attività dei ragazzi partecipanti al Campo.

Il campo ha avuto sede presso il Centro di Formazione Professionale Polivalente (indirizzo agricolo) di via Montessori, una struttura di proprietà comunale, che aveva ancora in corso una sessione estiva.

All'avvio del campo (venerdì 22 luglio) tutti si sono presentati, comprese le associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di rendersi conto della presenza mafiosa sul territorio lecchese, visitando i beni confiscati ai boss della 'ndrangheta ed oggi ridati all'uso della collettività: un centro comunale d'incontro per anziani e per le associazioni, un centro diurno per anziani, un centro per l'accoglienza dei migranti in attesa di asilo politico, una ex pizzeria che entro fine anno riprenderà a funzionare quale presidio di legalità.

Questa ex pizzeria chiamata Wall Street era il simbolo del potere del boss della 'ndrangheta Franco Coco Trovato, dei suoi affari e dei suoi contatti con gli uomini di potere, perché ai tavoli del suo ristorante sedevano i personaggi che contavano e che in parte contano ancora oggi.

Wall Street è anche il nome dell'operazione di polizia che nel 1992 ha portato in galera questo boss mafioso.

I ragazzi, oltre a visitare gli interni di questa struttura confiscata e ad incontrare i responsabili delle associazioni impegnate nel progetto di riutilizzo, sono stati impegnati per due mattinate a ripulire dalle erbacce il viale d'accesso alla ex pizzeria.

Importante è anche stata la visita a Milano con l'emozionante incontro con la figlia del magistrato Ambrosini, ucciso dai sicari di Sindona, e alla villa di Chiaravalle confiscata alla famiglia Molluso.

Significativo è stato l'incontro con i migranti ospitati nell'ex ristorante pizzeria di Airuno, confiscata anch'essa al boss Coco Trovato, dove si è iniziato anche ad affrontare il tema del “caporalato”, poi

approfondito in una serata, presso la CGIL di Lecco, chiacchierando con Jean Renè Bilongo della segreteria nazionale FLAI; a questo incontro ha partecipato anche il compagno ATTI della segreteria nazionale SPI.

Nel corso della settimana i giovani hanno avuto momenti di incontro con ARCI, CGIL, con un giornalista che ha scritto del fenomeno mafioso in Lombardia e, sul tema del gioco d'azzardo, con un esperto dell'ASL.

Sabato 30 luglio, alla sera, i ragazzi hanno messo in scena la performance teatrale sul “Caporalato” alla quale hanno preso parte anche una dozzina di migranti, conosciuti ad Airuno.

Domenica mattina, prima dei saluti finali carichi di emozione, tutti i partecipanti hanno scritto sui cartelloni le loro opinioni sull'andamento del campo: Punti di Forza, Criticità, Il mio cittadino attivo torna a casa con la voglia di, Suggestimenti.

Le attività del campo erano tutte molto ben organizzate, vi è stata una buona sinergia tra tutti gli attori del Progetto e lo SPI di Lecco ha garantito al meglio la gestione della cucina; il rapporto tra pensionati e giovani si è ben sviluppato anche attraverso la presenza dei compagni piemontesi che hanno seguito i ragazzi nelle attività giornaliere.